

**Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione Territoriale
Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale**
(Classe **LM-48**, lauree magistrali in **Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale**)

Art.1 Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Dipartimento, il Dipartimento di Architettura(DiARC) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- b) per Regolamento sull'Autonomia didattica (RAD), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei, di cui al D.M. n.509 del 3 novembre 1999 come modificato e sostituito dal D.M. del 2 ottobre 2004, n. 270 e ss.mm.ii.;
- c) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università degli studi di Napoli Federico II ai sensi del D.M. n. 509 del 3 novembre 1999 come modificato e sostituito dal D.M. del 2 ottobre 2004 n. 270 e ss.mm.ii.;
- d) per Decreti sulle Classi di Laurea magistrali (DD.MM.), i decreti M.U.R. del 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree magistrali;
- e) per Corso di Laurea magistrale PTUPA, il Corso di Laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale, come individuato dall'Art.2 del presente regolamento;
- f) per titolo di studio, la Laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale, come individuata dall'Art.2 del presente regolamento;
- g) per Corso di Laurea UPTA il corso di laurea triennale in Urbanistica e Scienze della pianificazione territoriale e ambientale della facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (classe L21)
- h) nonché tutte le altre definizioni dettate dal RDA.

Art.2 Titolo e Corso di Laurea magistrale

Il presente regolamento disciplina il Corso di Laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale (PTUPA), appartenente alla Classe delle lauree magistrali in Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, Classe LM-48, di cui alla tabella allegata al DD.MM. e al relativo Ordinamento didattico inserito nel RDA, afferente al Dipartimento di Architettura.

I requisiti di ammissione a Corsi di Laurea magistrale sono quelli previsti dalle norme vigenti in materia. Fatto salvo quanto previsto dal D.M. n. 509 del 3 novembre 1999 come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 2 ottobre 2004, altri requisiti formativi e culturali richiesti per l'accesso al Corso di Laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale, sono regolati dal successivo Art. 4.

La Laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale, in connessione con gli obiettivi prioritari e qualificanti indicati dai DD.MM. del 16 marzo 2007 per la classe LM 48, si propone di formare specialisti in grado di:

- progettare e gestire strumenti di piano (piani generali, piani specialistici - in particolare piani paesaggistici - , piani attuativi e piani di settore) di livello comunale e sovracomunale;

- progettare e gestire progetti urbani, contemporaneamente rispondenti sia a logiche di sostenibilità - in particolare paesaggistico-ambientale - sia a criteri di fattibilità;
- monitorare e valutare (ex ante ed ex post) politiche, programmi, piani e progetti incidenti sul territorio e sulla città;
- interpretare contesti e processi di sviluppo locale nei quali la dimensione territoriale gioca un ruolo rilevante;
- progettare e coordinare l'implementazione di programmi e strumenti complessi richiedenti forme di concertazione e partenariato fra soggetti pubblici e privati (Pru, Priu, Pit, Prusst etc.);
- offrire un adeguato sostegno tecnico alla definizione di linee, documenti e piani strategici da parte di istituzioni, amministrazioni, imprese e associazioni, in riferimento a politiche urbanistiche, urbane e programmi di sviluppo e coesione, anche legate a iniziative e finanziamenti dell'Unione europea.

Il dottore magistrale in PTUPA potrà sostenere l'esame di stato per accedere all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, nella categoria Pianificatore *senior*.

La laurea magistrale si consegue mediante l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

In particolare, ci si propone di arricchire e specializzare la formazione acquisita con la laurea di base incrementando le conoscenze di tipo tecnico, scientifico ed umanistico in un legame stretto con le forme innovative che i processi di interesse collettivo tendono ad assumere e con la riflessione critica sulla identità e sul ruolo del laureato specialista nella società europea contemporanea.

Art.3. Struttura didattica

L'organo collegiale che regge il corso di studi PTUPA è il **Consiglio del Dipartimento di Architettura**, che si avvale – come organo istruttorio – di una **Commissione per il coordinamento didattico**, presieduta da un **Coordinatore** eletto dal Consiglio del Dipartimento secondo le norme previste dall'art. 46 dello Statuto dell'Ateneo.

Art.4. Requisiti per l'ammissione

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale PTUPA occorre possedere i requisiti specifici come di seguito disciplinati:

1. Sono già in possesso dei requisiti richiesti i candidati che hanno conseguito una laurea triennale (o titolo equipollente secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 e ss.mm.ii. ovvero titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo) nelle classi seguenti:
 - CLASSE L07 - Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale
 - CLASSE L17 - Lauree in Scienze dell'Architettura
 - CLASSE L21 - Lauree in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale
 - CLASSE L23 - Lauree in Scienze e Tecniche dell'Edilizia
2. Sono già in possesso dei requisiti richiesti i candidati che hanno conseguito una laurea Magistrale (o titolo equipollente secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 9

luglio 2009 e ss.mm.ii. ovvero titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo) nelle classi seguenti:

- CLASSE LM03 Lauree Magistrali in Architettura del Paesaggio
 - CLASSE LM04 Lauree Magistrali in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura
 - CLASSE LM10 Lauree Magistrali in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali
 - CLASSE LM11 Lauree Magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
 - CLASSE LM23 Lauree Magistrali in Ingegneria Civile
 - CLASSE LM24 Lauree Magistrali in Ingegneria dei Sistemi Edilizi
 - CLASSE LM35 Lauree Magistrali in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
 - CLASSE LM75 Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio
 - CLASSE LM80 Lauree Magistrali in Scienze Geografiche
3. I candidati che hanno conseguito una laurea triennale o Magistrale (o titolo equipollente secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 e ss.mm.ii. ovvero titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo) nelle classi seguenti:

- CLASSE L25 Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali
- CLASSE L32 Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura
- CLASSE L34 Lauree in Scienze Geologiche
- CLASSE LM63 Lauree Magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
- CLASSE LM69 Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Agrarie
- CLASSE LM73 Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali
- CLASSE LM74 Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Geologiche

possiedono i requisiti richiesti se in possesso di adeguate conoscenze e competenze, verificate sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo, all'eventuale attività professionale e sulla base del colloquio di selezione, in materie attinenti il Disegno, la Tecnica e Pianificazione urbanistica e ambientale, le Tecnologie in edilizia ed architettura, il Paesaggio.

4. I candidati che hanno conseguito una laurea triennale e/o Magistrale in classi diverse da quelle precedentemente elencate verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo ed all'eventuale attività professionale e sulla base del colloquio di selezione. Se durante il colloquio emergessero eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari, queste dovranno essere recuperate, prima dell'immatricolazione, attraverso l'iscrizione a singoli insegnamenti e il superamento del relativo esame, così come valutato dalla Commissione a tal fine nominata.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'ingresso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata durante il colloquio.

L'accesso al corso di laurea prevede il numero programmato. La commissione a tal fine nominata stabilirà quali sono gli studenti che possono accedere al Corso di Laurea formulando una graduatoria di merito sulla base dell'esame del curriculum presentato e delle conoscenze e competenze possedute dai candidati accertate in sede di colloquio. I criteri di valutazione fissati di volta in volta dalla Commissione per il coordinamento didattico saranno resi noti nel bando di ammissione.

In caso, a seguito del colloquio e della pubblicazione della graduatoria di merito e degli ammessi, risultassero dei posti rimasti vacanti, è consentita, anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi, l'iscrizione di ulteriori candidati per i quali, se hanno conseguito esperienze professionali e/o titoli di studio diversi da quelli per i quali è prevista l'automatica ammissione, il possesso delle conoscenze e competenze necessarie sarà accertato dalla Commissione prima indicata a mezzo di specifico colloquio. Costituisce, a tal fine, priorità l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art.5. Articolazione degli studi

5.1. Crediti formativi per la laurea magistrale

In conformità al RDA, il corso di laurea magistrale PTUPA è strutturato secondo il quadro formativo riportato in **Allegato B1**, in cui sono indicati i crediti (CFU) assegnati a ciascuna tipologia di attività formativa e, per ciascuna di esse, i CFU assegnati agli insegnamenti di diversi settori disciplinari nonché gli ambiti disciplinari di riferimento.

Ogni anno, la Commissione per il coordinamento didattico sottopone al Consiglio di Dipartimento i programmi didattici dei corsi e dei laboratori previsti per l'anno accademico successivo secondo i tempi necessari per il rispetto delle scadenze fissate dal Ministero per la compilazione della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS).

5.2. Tipologia e articolazione degli insegnamenti

La didattica è organizzata in semestri.

Gli insegnamenti possono essere suddivisi in più moduli.

I programmi dei corsi devono indicare i caratteri fondamentali delle discipline e quelli di particolare sviluppo applicativo, specificando l'articolazione dell'impegno didattico secondo le seguenti forme:

- lezioni frontali;
- seminari, intesi come riunione di studio nella quale prevale il metodo della ricerca associata, cui partecipano tutti i presenti e il docente propone gli argomenti e guida lo svolgimento delle attività;
- esercitazioni, intese come lezioni di carattere pratico, svolte parallelamente alla lezione frontale;
- attività laboratoriali e/o di assistenza, intesa come accompagnamento al lavoro pratico degli studenti, da svolgersi in aula o "sul campo", o come attività di guida allo studente per lo svolgimento di un'esercitazione o una ricerca.

Il Manifesto degli studi, eventualmente revisionabile annualmente su proposta della Commissione per il coordinamento didattico riporta:

- il *curriculum* complessivo del Corso di Laurea;
- l'elenco degli insegnamenti, con eventuale articolazione in moduli o corsi integrativi, e i crediti ad essi assegnati, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento;
- le altre attività formative organizzate dal Corso di laurea magistrale PTUPA.

Gli insegnamenti sono organizzati secondo le seguenti tipologie:

- *corsi monodisciplinari o integrati*:

I corsi ufficiali di insegnamento possono essere organizzati in più moduli, coordinati da professori ufficiali che faranno parte della unica commissione di esame. L'integrazione può riguardare insegnamenti di un unico settore disciplinare o di settori differenti.

- *Laboratori*:

Sono modalità didattiche destinate allo svolgimento di attività teorico-pratiche (comprehensive di lezioni, esercitazioni, attività tecniche, visite guidate, prove di accertamento, correzione e di revisione e discussione di elaborati etc.). L'attività di laboratorio si conclude con una verifica finale che permette l'assegnazione dei crediti.

Per assicurare un'adeguata assistenza didattica, nei laboratori dovrà essere assicurato un rapporto personalizzato tra discenti e docente tale da consentire il controllo individuale delle applicazioni pratiche; pertanto non potranno essere ammessi più di 50 allievi per ogni laboratorio. Nel caso di attivazione di più laboratori dello stesso tipo, ciascuno di essi potrà essere sottotitolato.

— *nuove forme della didattica:*

Sia per l'acquisizione dei crediti liberi che per l'acquisizione di parte dei crediti assegnati a corsi e laboratori, possono essere considerate, e quotate in crediti, le occasioni formative, di confronto e di dibattito che si svolgono dentro e fuori l'Università: corsi intensivi, seminari, stages, attività di tirocinio, attività lavorative e professionali.

In ogni caso, l'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale non deve essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo.

5.3 Iscrizione ai Corsi e obblighi di frequenza

L'iscrizione ai corsi avverrà in modo da equilibrare il carico didattico fra eventuali corsi sdoppiati.

La frequenza alle diverse attività realizzate per l'offerta didattica frontale è un'essenziale modalità di svolgimento del corso di studi, anche se modalità parallele (offerta di testi e ipertesti, realizzazione di test che permettano allo studente di valutare il grado di preparazione via via maturato, dibattiti, udienze personali, in presenza e/o a distanza, partecipazione telematica ai laboratori) potranno essere realizzate usando sempre meglio le opportunità dei mezzi telematici che la tecnologia mette a disposizione, anche grazie all'allestimento di aule appositamente attrezzate dall'Università ed eventuali mezzi interattivi di comunicazione dalla stessa messi a disposizione.

Gli studenti potranno stipulare contratti che prevedono una durata degli studi maggiore di quella normale.

In tali casi, è possibile ripartire le attività secondo altri tempi, predefiniti (per i contratti standard) o individualizzati e valutati dalla Commissione di coordinamento didattico (per i contratti personalizzati).

L'Allegato B2 riporta: gli obiettivi formativi specifici e i crediti assegnati ai settori disciplinari di base, caratterizzanti e affini.

Art.6. Manifesto degli studi e piani di studio

Il Manifesto degli studi indica:

- gli insegnamenti che saranno attivati in un particolare anno accademico;
- le modalità di svolgimento di tutte le attività didattiche.

Ogni anno il la Commissione per il coordinamento didattico, predispone per la parte di propria competenza il Manifesto degli studi da proporre al Consiglio di Dipartimento per l'anno accademico successivo, confermando oppure modificando l'assetto già attivato, in ragione di motivate necessità, anche derivanti dalle attività di riesame svolte annualmente.

Il Manifesto contiene il piano di studi ufficiale del corso di laurea, eventualmente distinto per curricula, e comprende le denominazioni degli insegnamenti da attivare. In particolare, esso indica:

- il numero dei posti a disposizione degli iscritti al 1° anno;
- il calendario delle attività didattiche;
- eventuali propedeuticità e corsi la cui frequenza è obbligatoria;
- i periodi destinati agli esami, alla fine di ogni semestre e nella sessione di recupero da tenersi nei mesi di settembre-ottobre;
- il calendario di eventuali attività volte a rendere pubblico l'esito dei corsi

In ogni caso, le attività formative articolate nei periodi didattici fissati dal Manifesto degli studi, si svolgono in tempi differenti da quelli dedicati agli esami.

Art.7 Tutorato e Orientamento

Le attività di tutorato e orientamento sono organizzate dalla Commissione per il coordinamento didattico, secondo quanto indicato dal RDA.

Art.8 Ulteriori iniziative didattiche

In conformità con il RDA, la Commissione per il coordinamento didattico può proporre all'Università l'istituzione di iniziative didattiche di perfezionamento, corsi di preparazione agli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni e dei concorsi pubblici e per la formazione permanente, corsi per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti di Scuola Superiore, Master, corsi di aggiornamento professionale, ecc. Tali iniziative possono anche essere promosse attraverso convenzioni dell'Ateneo con Enti pubblici e/o privati.

Art.9 Passaggi e trasferimenti

I trasferimenti vengono accettati sempreché nell'anno di corso stabilito vi siano posti disponibili rispetto al tetto determinato dal numero programmato laddove stabilito. Ove le richieste siano più numerose dei posti disponibili, questi saranno occupati secondo una graduatoria che tenga conto del numero di crediti conseguiti e quindi del punteggio medio riportato negli esami convalidati.

La Commissione per il coordinamento didattico effettua, come da RDA, il riconoscimento di crediti acquisiti in altri corsi di studi. Pertanto, il trasferimento di studenti provenienti da altri corsi di laurea di qualunque Ateneo che intendessero accedere al Corso di laurea magistrale PTUPA è subordinato alla valutazione dei curricula universitari di provenienza e alla convalida dei crediti.

Come per tutti gli altri casi, il riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente che chiede il trasferimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento, in base all'istruttoria condotta dalla Commissione per il coordinamento didattico.

Art.10 Esami e altre verifiche del profitto

10.1 Modalità di svolgimento degli esami di profitto

Per i corsi che prevedano una prova di esame per il riconoscimento dei crediti, il programma deve contenere le modalità di svolgimento dell'esame e di eventuali prove scritte, grafiche e pratiche; nel caso di insegnamenti sdoppiati sarà compito della Commissione per il coordinamento didattico concordare con i docenti dei diversi corsi modalità d'esame il più possibile omogenee.

Gli appelli devono svolgersi nei periodi previsti dal calendario dell'anno accademico, salvo casi eccezionali autorizzati dal Direttore del Dipartimento.

Le procedure di svolgimento degli esami di profitto possono prevedere prove orali, scritte, grafiche e pratiche. La valutazione deve essere complessiva, e deve essere assicurato il diritto degli studenti a conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute. Le prove orali sono pubbliche.

Per i corsi integrati, la prova finale d'esame sarà sostenuta di fronte ad una Commissione costituita dai docenti di tutti i moduli.

10.2 Prove intermedie

Fermo restando quanto previsto dal RDA, i titolari dei corsi possono effettuare prove intermedie di valutazione.

I giudizi sulle prove intermedie possono concorrere alla formulazione del giudizio finale.

10.3 Altre verifiche

I crediti corrispondenti ad attività didattiche o integrative che non richiedano l'attribuzione di voti, bensì la verifica di una idoneità o di una abilità dello studente, vengono attribuiti in seguito a una certificazione del docente responsabile.

Per quanto riguarda le lingue straniere, le abilità informatiche e i crediti liberi, la Commissione per il coordinamento didattico può stabilire un elenco dei titoli e/o competenze forniti da altri enti pubblici o privati che il Corso di Laurea magistrale riconosce automaticamente e la corrispondente quantità di crediti attribuiti.

Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, vale quanto stabilito dal RDA.

Art.11 Durata del Corso di Laurea

La durata normale del Corso di Laurea magistrale in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale è di 2 anni.

Art.12 Esame di laurea magistrale

La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale consiste, a norma del RDA, nella discussione di un elaborato, redatto in modo originale dallo studente sotto la guida di uno o più relatori. Il candidato dovrà inoltre redigere un breve documento di sintesi del lavoro svolto, da far pervenire alla Commissione giudicatrice.

Il lavoro di laurea può anche essere redatto in lingua inglese.

Potranno essere invitati alla discussione – come membri esterni alla commissione – tecnici, professionisti o altri esperti che operano nella Pubblica Amministrazione, nel mondo delle professioni o nelle organizzazioni sociali intermedie

Per essere ammesso all'esame di laurea magistrale, lo studente deve avere acquisito tutti i crediti formativi previsti, tranne quelli relativi all'esame finale.

Fra gli elementi che concorrono alla formulazione del voto di laurea, la commissione tiene conto della qualità del lavoro presentato alla discussione, della sua esposizione e del curriculum dello studente.

Allegato B.1**Curriculum del Corso di Laurea magistrale in Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistico-ambientale**

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	CFU somme parziali	CFU Totali
Caratterizzanti	Urbanistica e pianificazione	ICAR/15 - Architettura del paesaggio	12	48	72
		ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica	14		
		ICAR/21 - Urbanistica	22		
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05 - Trasporti	6	12		
	ICAR/06 – Topografia e cartografia	6			
Economia, politica e sociologia	ICAR/22 – Estimo	6	12		
	IUS/10 - Diritto amministrativo	6			
Affini	A11	ICAR 14 – Composizione architettonica e urbana	6	6	24
	A12	ICAR 12 – Tecnologia dell'architettura	6	6	
	A13	ICAR/18 - Storia dell'architettura	6	6	
	A14	AGR/03 – Arboricoltura generale e coltivazioni arboree	6	6	
	Crediti a scelta			8	24
	Tirocinio / stage			8	
	Prova finale			8	
	Totale				120

Allegato B.2

Contenuti formativi del Corso di Laurea magistrale in Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistico-ambientale (PTUPA) per settori disciplinari

ANNO	Sem	Esame	INSEGNAMENTI	CFU MODULO	M/I	SSD	ORE	CFU	
I°	I°	1	ANALISI DELLE DINAMICHE URBANE E METROPOLITANE	8	M	ICAR/20	64	8	
		1	DIRITTO URBANISTICO	6	M	IUS/10	48	6	
		1	LABORATORIO 1 - PIANO URBANISTICO						20
			- Progettazione Urbanistica I	8	I	ICAR/21	80		
			- Cartografia urbana	6	I	ICAR/06	48		
		- Tecnologie sostenibili per la rigenerazione urbana	6	I	ICAR/12	48			
	II°	1	LABORATORIO 2 - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO						20
			- Progettazione urbanistica II	8	I	ICAR/21	80		
			- Architettura del paesaggio	6	I	ICAR/15	48		
			- Progettazione architettonica	6	I	ICAR/14	48		
		1	GOVERNANCE NEI PROCESSI DI PIANO	6	M	ICAR/20	48	6	
								60	
II°	I°	1	STORIA DELL'URBANISTICA CONTEMPORANEA	6	M	ICAR/18	48	6	
		1	LABORATORIO 3 - PIANO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE						24
			- Progettazione urbanistica III	6	I	ICAR/21	60		
			- Progettazione del paesaggio	6	I	ICAR/15	48		
			- Paesaggi dell'agricoltura arborata	6	I	AGR/03	48		
		- Trasporti	6	I	ICAR/05	48			
	II°	1	CREDITI A SCELTA						8
		1	METODI E TECNICHE DI VALUTAZIONE	6	M	ICAR/22	40	6	
		1	TIROCINIO						8
		1	PROVA FINALE						8
						TOTALE	120		

Contenuti formativi dei settori disciplinari caratterizzanti (a)

Settore ICAR/05 TRASPORTI

I contenuti scientifico-disciplinari sono finalizzati alla comprensione dei fenomeni della mobilità di persone e merci; alla conoscenza delle prestazioni di componenti ed impianti dei sistemi di trasporto; alla configurazione del miglior sistema sotto gli aspetti tecnologici, funzionali, economici, finanziari, territoriali, ambientali e della sicurezza, con riferimento anche alla logistica, alla gestione ed all'esercizio dei sistemi.

Nell'ambito del Laboratorio 3, sullo sfondo di cenni sui metodi per la simulazione della domanda di mobilità, dell'offerta di trasporto, dell'interazione domanda/offerta, e sugli impatti economici, territoriali, urbanistici e ambientali della pianificazione dei trasporti; si forniranno conoscenze essenziali sulle tecnologie dei diversi modi di trasporto, sulla loro regolazione e sul loro controllo; sulla progettazione funzionale e sulla gestione dei servizi di trasporto.

Settore ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA

I contenuti scientifico-disciplinari riguardano la georeferenziazione (ingegneria geodetica, geodesia spaziale), l'elaborazione (trattamento delle osservazioni, geomatica) e restituzione (cartografia numerica e GIS) di insiemi di dati metrici e/o tematici di natura spazio-temporale. Sono, altresì, incluse le tematiche della rappresentazione e divulgazione. Nell'ambito del Laboratorio 1 si forniranno ai discenti gli strumenti per interpretare il territorio rappresentato ed esprimere graficamente i contenuti del Piano al fine offrire una lettura immediata ed univoca.

Settore ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Teorie, strumenti e metodi per la progettazione e gestione dei processi connessi con le configurazioni e modificazioni del paesaggio nelle sue componenti naturali e antropiche; strumenti di indagine per la conoscenza dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e socioculturali del territorio. Nel Laboratorio 2 verranno privilegiati gli aspetti di rilevamento, diagnosi e analisi ambientali necessari alla progettazione del paesaggio urbano con particolare attenzione agli spazi aperti. Nel Laboratorio 3 verranno privilegiati metodi e criteri per la tutela e la progettazione del paesaggio nel contesto della pianificazione territoriale di area vasta.

Settore ICAR/20 TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Al termine dell'esperienza formativa, lo studente dovrà dimostrare la capacità di riconoscere i problemi con cui deve misurarsi il governo della città e del territorio.

Nell'ambito dei corsi integrati del 1° semestre del 1° anno, sarà curata l'acquisizione degli strumenti metodologici e tecnici per l'analisi dei processi urbani e metropolitani e delle condizioni del contesto sociale e politico.

Nell'ambito del Laboratorio 1 si approfondirà il ruolo delle interazioni con il planning di area vasta nella costruzione multidimensionale del piano urbanistico articolato nelle componenti strutturali, strategiche e programmatico-operative.

Nell'ambito del Laboratorio 2 verrà articolata la dimensione delle pratiche di concertazione e negoziazione nel coordinamento tecnico della costruzione del progetto urbano.

Settore ICAR/21 URBANISTICA

Al termine dell'esperienza formativa, lo studente dovrà dimostrare di conoscere metodi e tecniche della pianificazione e della progettazione urbanistica e territoriale, anche con contenuti paesaggistici.

Nell'ambito del Laboratorio 1 verranno approfonditi metodi e criteri per la redazione – anche secondo un approccio dialogico – di piani urbanistici comunali articolati in componenti strutturali-strategiche di lungo termine e componenti programmatico-operative.

Nell'ambito del Laboratorio 2 si tratteranno criteri e strumenti per la costruzione condivisa del progetto urbano, approfondendo le tematiche progettuali sotto il profilo morfologico e integrando le competenze urbanistiche (rapporto fra progetto e processo di piano, rapporto fra progettazione e gestione, definizione di normative prestazionali) nel confronto con le discipline del paesaggio e dell'architettura.

Nell'ambito del Laboratorio 3 verranno approfonditi metodi e criteri per la elaborazione di piani di area vasta con valore ed efficacia anche paesaggistica arricchendo l'approccio disciplinare nel confronto con discipline ambientali e delle infrastrutture per la mobilità.

Settore ICAR/22 ESTIMO

Al termine dell'esperienza formativa lo studente deve conoscere gli aspetti teorico-metodologici ed applicativi essenziali della valutazione dei piani urbanistici, acquisiti anche attraverso una rassegna mirata di esperienze, l'illustrazione delle diverse tecniche di valutazione come metodi di “supporto alla decisione” e la sperimentazione attraverso un caso-studio.

Sono approfonditi gli aspetti relativi alla fattibilità economica delle azioni di piano ed alla valutazione della loro sostenibilità ambientale e sociale attraverso l'applicazione di metodi di valutazione multicriterio.

Settore IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

Lo studente deve acquisire le conoscenze necessarie circa gli istituti del diritto amministrativo autoritativo e consensuale, ivi compresi gli istituti del diritto urbanistico, le nozioni fondamentali del diritto dell'ambiente, i concetti basilari circa il sistema organizzativo e le funzioni degli enti locali. Sarà curata in particolare una “mappa” per il reperimento e la consultazione mirata delle fonti documentarie.

Contenuti formativi dei settori disciplinari affini (b)

Settore ICAR 12 TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

I contenuti scientifico-disciplinari riguardano l'applicazione delle tecnologie per la sostenibilità dei complessi edificati e della città. Nell'ambito del Laboratorio 1 si forniranno ai discenti gli strumenti per progettare un sistema infrastrutturale sostenibile in grado di contemperare le esigenze di sviluppo con la salvaguardia ecologica.

Settore ICAR/14 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

Apprendimento dei riferimenti teorici essenziali relativi alle nozioni di tipologia e morfologia nel campo degli studi urbani e territoriali e delle connessioni con gli approcci, i metodi e le pratiche della pianificazione. Capacità di identificare rapporti e regole d'interazione tra i tipi edilizi e la forma urbana, tra i caratteri fisico-strutturali, territoriali e ambientali e i sistemi insediativi nella loro genesi storica e realtà attuale.

Settore ICAR/18 STORIA DELL'ARCHITETTURA

Al termine dell'esperienza formativa, lo studente deve dimostrare – sullo sfondo di una conoscenza essenziale della storia dell'urbanistica in Europa tra XIX e XX secolo, nel quadro della storia politica, economica, sociale e culturale del continente – la capacità di riconoscere le modalità fondamentali degli approcci urbanistici della tradizione italiana e quella di ricostruire criticamente la vicenda del governo del territorio nella regione e nell'area metropolitana.

Settore AGR/03 ARBORICOLTURA GENERALE E COLTIVAZIONI ARBOREE

Il contributo del settore nell'ambito del Laboratorio 3 – sullo sfondo di cenni essenziali circa le nozioni tecnico-scientifiche basilari – è finalizzato alla acquisizione da parte dello studente di riferimenti e criteri utili a tener conto delle componenti agricolo-vegetazionali nella elaborazione di piani di area vasta con contenuto paesaggistico.

Nota

In sede di Manifesto degli studi, vengono precisati – anno per anno – i contenuti specifici dei singoli corsi e moduli di corsi integrati e laboratori, indicando le ore dedicate alle diverse tipologie di attività didattica (frontale, seminari ed esercitazioni, laboratorio), in modo da poter verificare la congruenza tra crediti assegnati all'insegnamento e il totale di ore da svolgere da parte degli studenti (ore-aula e ore di studio individuale).